



Presentazione del Congresso Aiss 2014

Tra la Natura e la Storia: il *senso delle cose*

L'Associazione Italiana Studi Semiotici (Aiss)

L'Aiss, fondata nel 1972, è una delle più prestigiose realtà italiane nel campo degli studi di comunicazione. Ne fanno parte studiosi di grande notorietà, specialisti prestigiosi delle varie aree della comunicazione, personalità operanti nel mondo accademico ma anche nel mondo della ricerca applicata.

L'attuale Direttivo dell'Associazione è composto da Guido Ferraro (Presidente), Vincenza Del Marco, Anna Maria Lorusso, Francesca Polacci (Vicepresidenti), Alice Giannitrapani (Segretario-Tesoriere).

Il Congresso nazionale 2014

Il tema scelto dall'Associazione per il suo Congresso nazionale 2014 intende puntare al tempo stesso sulla più alta qualità dei contenuti scientifici e sulla possibilità di interagire con il mondo delle istituzioni pubbliche, delle aziende, di tutti i soggetti impegnati nell'innovazione sociale e nel disegno di nuovi stili di vita, più attuali e responsabili.

Partiamo, a questo scopo, dalla correlazione di due aree concettuali che un tempo potevano apparire opposte ma che oggi si compongono in una concezione più ricca e articolata del valore delle cose: da un lato, l'area della naturalità, non più concepita nei termini ingenui di un Eden originario, dall'altro lato l'area della dimensione storica, da intendere tanto nei termini di un nostro agire collettivo quanto in quelli di una narrazione di ciò che ci ha portati ad essere ciò che siamo, e che ha portato le cose che ci circondano ad acquisire senso e valore.

Quello della Natura è oggi, com'è ben noto, un componente valoriale quasi onnipresente: nella politica, nel turismo, nella progettazione urbana, nel design, nei consumi, nell'alimentazione, nei media. Tuttavia, anche se ci si appella a un medesimo termine, la "natura" non corrisponde di fatto per tutti allo stesso concetto e allo stesso campo di significati. È dunque importante analizzare come si tratti, invece, di un concetto storicamente variabile, di cui i semiotici possono mostrare le differenti logiche di costruzione, le valenze via via diversificate, gli articolati impieghi strategici.

In particolare, è affascinante rilevare come la concezione della naturalità stia attualmente passando da un modello statico e in qualche modo nostalgico (la naturalità come valore di un passato difficile da mantenere) a una concezione attiva e costrutti-



va, ove il naturale si pone come un valore da perseguire, idealmente legato al futuro, all'impegno di un agire sociale consapevole, allo stesso lato positivo della tecnologia. Pensato non come stato incontaminato ma come progetto di un equilibrio in costante costruzione, il "naturale" richiede per essere rappresentato nuovi linguaggi e nuove soluzioni espressive (a partire, per esempio, da un nuovo impiego dei colori e degli elementi emblematici).

Viene toccato lo stesso concetto di "natura umana", che non è più assoluto e immutabile, ma declinabile e duttile. Vi è certamente qualcosa di "naturale", e però non di definito una volta per tutte e in una forma soltanto, nei nostri modi di sentire, di intrecciare relazioni, di definire la nostra sessualità, di rapportarci con l'apparente materialità del cibo, o con il disegno dei luoghi e degli scenari che con tanta passione chiamiamo "naturali". Il segreto di questa declinabilità consiste, appunto, nel ruolo specificamente semiotico del linguaggio con cui pensiamo e organizziamo la nostra esperienza del reale. Ma questi linguaggi, s'intende, sono costrutti culturali che mutano nel tempo. Così, la ridefinizione della "naturalità" in chiave attuale si coniuga con categorie dell'area della cultura e della storia; ad esempio, tutta l'odierna valorizzazione di un "radicamento" o di una "appartenenza al territorio" intreccia componenti geografiche, naturalistiche e storiche in modo tale da renderle inseparabili e interdipendenti.

Il Congresso 2014 dell'Aiss intende dunque indagare i modi di questo nuovo intreccio tra naturalità e storia, e tra progettualità e narrazione. La ricerca teorica sarà coniugata con una specifica attenzione per le nuove modalità con cui assegniamo valore e senso a ciò che facciamo, alle cose di cui ci serviamo, ai modi in cui organizziamo le nostre forme di vita.

Contenuti specifici del Congresso

- Relazioni di studiosi stranieri di grande fama internazionale, che sono autori di testi decisivi sugli argomenti del congresso. Saranno in particolare invitati Bruno Latour e Isabelle Stengers.
- Relazioni di studiosi italiani di primo piano che affronteranno l'una o l'altra delle tematiche indicate
- Presentazione dei risultati di un laboratorio di ricerca nazionale, che lavora appunto intorno all'evoluzione dei linguaggi del "naturale" e delle forme di valorizzazione degli oggetti
- Laboratori e atelier gestiti dai principali centri di ricerca semiotici italiani
- Si sta anche organizzando una tavola rotonda che, a cinquant'anni dalla prima pubblicazione, discuterà della straordinaria attualità del celebre libro di Umberto Eco *Apocalittici e integrati*, s'intende con la partecipazione dell'autore.